

Roma, 10 marzo 2010
Prot. 30/uil

- On.le Maurizio Sacconi
Ministro Lavoro e politiche sociali
Via Flavia 6 - Roma
- On.le Ferruccio Fazio
Ministro Salute
Lungotevere Ripa,1 - Roma

OGGETTO: Richiesta di incontro - Situazione ISPESL

L'iniziativa parlamentare di questi giorni riporta all'attenzione il problema relativo alle attività di prevenzione, di tutela della salute e della sicurezza del lavoro e del ruolo degli Enti preposti a queste attività.

Sino ad ora il Governo ha confermato la validità e la tempestività del programma avviato con l'emanazione del T.U. decreto legislativo 81/2008 e con altre azioni finalizzate alla creazione di una rete interistituzionale operante in una logica di sistema e nel rispetto del ruolo delle diverse istituzioni.

Nell'ambito del Disegno di Legge 1167 – A.C. 1441-quater-C sui lavori usuranti, è prevista una delega al Governo per il riordino degli Enti vigilati dai diversi Ministeri, oltre alla possibilità, per questi ultimi, di emanare indirizzi e direttive nei confronti dei primi.

A tal proposito le Commissioni Lavoro dei due rami del Parlamento hanno proposto emendamenti all'art. 2, comma 1, lettera c), concernenti l'ISPESL (Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro - vigilato del Ministero della Salute) e l'INAIL (Ente vigilato dal Ministero del Lavoro).

In particolare, l'emendamento approvato dalla Commissione XI della Camera dei Deputati prevede che l'INAIL divenga il soggetto istituzionale preposto a emanare specifiche direttive all'ISPESL in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso la previsione di appositi modelli organizzativi, nonché a garantire la funzionalità delle attività di ricerca svolte dall'ISPESL.

Un simile riassetto normativo sarebbe in contrasto con quanto previsto dal DPR 303/2002 che definisce l'ISPESL Ente di diritto pubblico nel settore della ricerca, dotato di autonomia scientifica e organizzativa, patrimoniale, gestionale e tecnica. Inoltre, oltre ad incidere sulla effettiva autonomia dell'ISPESL tramite l'introduzione di un rapporto di "sovraordinazione" di un altro ente, esso sarebbe coerente con logiche non in grado di valorizzare quanto di meglio gli enti, nel caso specifico l'ISPESL e l'INAIL, sarebbero in grado di mettere in campo attraverso le proprie specifiche competenze.

A tal proposito va considerato che il coordinamento delle attività di cui si fa riferimento all'art. 2, comma 1, lettera c) in esame è già espressamente previsto dall'art. 9 del Decreto Legislativo 81/2008 che detta l'interazione delle attività dell'ISPESL con l'INAIL e l'IPSEMA per i rispettivi ruoli e competenze.

Crediamo che il problema della sicurezza del lavoro possa essere concretamente affrontato solo attraverso il reale coordinamento *inter pares* di tutti i soggetti istituzionali interessati, nonché con il coinvolgimento delle parti sociali.

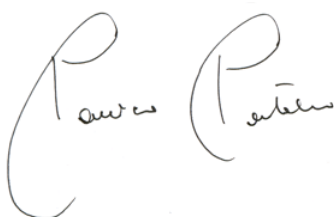
Riteniamo quindi importante che il dibattito politico su questo specifico e quanto mai attuale problema della sicurezza del lavoro si concluda con l'adozione, da parte dei due rami del Parlamento, di un provvedimento legislativo per la costituzione di un forte e funzionale coordinamento delle attività di prevenzione, di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori tra tutti i soggetti pubblici (Istituzioni ed Enti, incluso l'Istituto per gli Affari Sociali, le Aziende Sanitarie, le Agenzie Regionali) preposti a queste attività.

In questa ottica chiediamo di essere ricevuti dalle SS.LL. per un autorevole intervento affinché sia rispettato il DPR 303/2002 (Regolamento di organizzazione dell'ISPESL) e l'art. 9 del D. Lgs. 81/2008 (T.U. Tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

In attesa di cortese urgente riscontro inviamo distinti saluti.

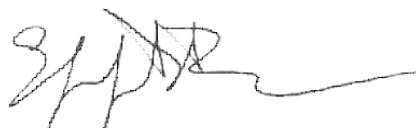
FLC Cgil

Domenico Pantaleo



CISL FIR

Giuseppe De Biase



UILPA UR AFAM

Alberto Civica

